

Prevista per la seconda metà di marzo

Convocata dal Partito la Conferenza agraria

Il peso politico delle masse contadine - Le riforme base di un nuovo tipo di sviluppo economico e democratico - Le cause del carovita - La relazione di Chiaromonte - Il tesseramento fra i lavoratori della terra

Entro la seconda metà del mese di marzo in una città del Mezzogiorno si terrà la seconda Conferenza agraria nazionale. Lo ha deciso la commissione agraria nazionale nella sua riunione di lunedì scorso. Per la sua preparazione è stata immediatamente lanciata una campagna di assemblee di sezione che dovranno essere convocate sui problemi concreti della nostra agricoltura (applicazione piena dei contratti dei braccianti colti e mezzadri, elezioni delle Mue contadine, movimento delle conferenze agrarie, sviluppo etc) sulla campagna di tesseramento e reclutamento al Partito di contadini e lavoratori della terra, sulla preparazione delle sezioni amministrative e regionali.

Ma come in questo momento infatti si avverte a necessità di inserire nel dibattito politico in corso alcune questioni fondamentali di politica agraria.

«Agricoltura sviluppo economico democratico». «Peso politico delle masse contadine nella società italiana» che si dovrebbe essere a grandi linee i temi della conferenza agraria nazionale.

Dopo la vittoriosa conclusione dell'autunno sindacale caratterizzato da forti lotte da importare nella vita del processo di unità sindacale di grande portata democratica e che si sostiene e gli aumenti di salario conquistati dai lavoratori italiani sarebbero causa di un nuovo rialzo dei prezzi.

A queste tesi, che la stampa padronale ha avvertito pressoché quotidianamente ha risposto nella sua relazione il compagno Gerardo Chiaromonte. Noi abbiamo risposto e rispondiamo a questo in sintesi il senso della sua argomentazione - che le conquiste dei lavoratori proprio per la loro importanza e consistenza impongono nuove scelte di politica economica.

Le cause del carovita non stanno infatti negli aumenti salariali bensì nel tipo di sviluppo sin qui seguito. Occorre cambiare l'agricoltura ad esempio era ed è una fonte permanente di inflazione, inflazionista. E ciò a causa delle sue strutture sociali e produttive, e anche per le conseguenze della politica comunitaria. A questo proposito i cosiddetti «successi» di Bruxelles relativi ad una più equa ripartizione dei contributi FOCFA sono ben venguti, ma è rinunciato ancora una volta a fare il discorso di fondo sulle strutture e si è preferito invece continuare con la vecchia politica di inflazione e dannosamente autoritaria (seppur a livello della piccola Europa) di sempre. A risentire di questo stato di fatto è la nostra agricoltura, siamo ormai tutti contadini, braccianti e salariati mezzadri e coloni da una parte e gli stessi operai e artigiani e lavoratori delle città dall'altra. I prezzi dei prodotti agricoli alimentari ripropongono oggettivamente nelle famiglie italiane i guai della nostra agricoltura.

Ma fonte permanente di tenore di vita è anche il Mezzogiorno. Un esodo se i redditi continuassero nella misura attuale il problema della casa posto molto giustamente dalle tre federazioni sindacali scenderebbe di assai, mere proporzioni difficilmente prevedibili e programmati.

Occorre quindi un modo urgente indicare precise misure per frenare questo esodo attraverso opere di trasformazione dell'agricoltura in direzione della industrializzazione e della ristrutturazione e della difesa del suolo. A tra esigenze è quella di riprendere l'iniziativa sugli enti di sviluppo statale in una situazione che ormai supera lo scandalo e che pone con molta forza il problema di una selezione e di un riassetto del Mezzogiorno. Terzo punto fondamentale il rilancio (soprattutto nei

contenuti) del movimento delle conferenze agrarie. Le conferenze dei braccianti sono importanti ma vanno rilanzate appieno soprattutto per quel che si riferisce ai problemi della occupazione collettiva e dell'abitazione. In questo senso la conferenza agraria di venia un momento di mobilitazione e di lotta, sapera le divisioni di categoria.

I comunisti a questo proposito sono perché le masse lavorative delle nostre campagne abbiano un peso politico adeguato nella società italiana attraverso un processo di unità e di autonomia del movimento contadino e una consera politica di alleanza con la classe operaia. Soprattutto fra i coltivatori diretti che sono processo di unità e di autonomia deve fare passi avanti.

Su queste questioni i problemi concreti della zona si dovranno ora mobilitare i comunisti attraverso le assemblee delle loro sezioni. La piattaforma della prossima conferenza nazionale dovrà avere una larga elaborazione di base nella riunione della Commissione agraria si è dato anche grande rilievo alle iniziative che sono in corso in seno al PSUP fra queste e con i più importanti e quelli di un convegno sui problemi di «Padana irrigua» che si terrà alla metà di febbraio. Sulla relazione del compagno Chiaromonte si è svolto un interessante dibattito. Sono intervenuti i compagni Cavatta (Marche), Ziccardi (Marche), Bigami (Abruzzo), Venturi (Puglia), Arduini (Trento), Ortona (Piemonte), Costa (Modena), Nucci (Toscana), Turitta Cipolla (Lombardia), Ferrarini (Campania), Figuerelli (Sicilia). Ha concluso il compagno Pio La Torre.

Romano Bonifacci

Iniziata ieri la lotta dei 200.000

PERCHÈ I PARASTATALI SONO SCESI IN SCIOPERO

Il riassetto delle carriere e la riforma degli enti - Le responsabilità del governo Una vertenza che si trascina da anni

Terni chimica

Interrotte le trattative per il contratto

Dopo un nuovo incidente mortale

La Cgil sollecita un'inchiesta all'Anic di Gela

Un nuovo infortunio mortale è avvenuto nello stabilimento chimico dell'Anic di Gela. In questo proposito la segreteria generale della Filcea-Cgil ha in via al ministero del Lavoro un telegramma in cui, a seguito della morte del lavoratore Carmelo Previlo, si invita il ministro ad aprire una immediata inchiesta per accertare le cause e le responsabilità.

Un nuovo infortunio mortale è avvenuto nello stabilimento chimico dell'Anic di Gela. In questo proposito la segreteria generale della Filcea-Cgil ha in via al ministero del Lavoro un telegramma in cui, a seguito della morte del lavoratore Carmelo Previlo, si invita il ministro ad aprire una immediata inchiesta per accertare le cause e le responsabilità.

Ugo Di Genova

Aperta a Roma l'assemblea delle Forme associative ASSOCIAZIONISMO E DEMOCRAZIA NELLE CAMPAGNE

La relazione di Di Marino - Presenti mille delegati da ogni parte d'Italia - Gli squilibri economici - Unità fra operai e contadini per la programmazione democratica

Si è aperta ieri pomeriggio nella Magna del Palazzo del Congresso all'Eur la seconda assemblea nazionale straordinaria delle forme associative e cooperative di lavoro che proseguiranno anche nella giornata di oggi sono iniziati con un breve saluto ai mille e più delegati del presidente del Centro delle forme associative di lavoro Di Marino ha concluso sottolineando la necessità che ai complessi problemi che si pongono alla assemblea sia data una risposta unitaria da parte di tutte le organizzazioni aderenti. «In questo senso - ha detto Di Marino - il centro delle forme associative è un organismo che ha il compito di incontro e di lavoro comune e quindi sollecita il contributo di tutti nel vicendevole confronto e nella azione unitaria per una agricoltura associata democratica e antimonopolistica».

Franco Martelli

La condizione dell'agricoltura. La nascita e lo sviluppo del Centro delle forme associative d'altra parte contribuì a far rientrare tentativi di scissione e a fugare equivoci permettendo di tendere sempre più decisa la lotta contro le organizzazioni come la Federconsorzi strumenti di scissione e di scissione dei contadini. Di Marino ha concluso sottolineando la necessità che ai complessi problemi che si pongono alla assemblea sia data una risposta unitaria da parte di tutte le organizzazioni aderenti. «In questo senso - ha detto Di Marino - il centro delle forme associative è un organismo che ha il compito di incontro e di lavoro comune e quindi sollecita il contributo di tutti nel vicendevole confronto e nella azione unitaria per una agricoltura associata democratica e antimonopolistica».

Il 20 sciopera tutto il settore in provincia di Roma

Mobilitati i tipografi per la «Veguastampa»

Assemblea nell'azienda occupata - Un settore in crisi per le grosse concentrazioni - Necessario un intervento pubblico - L'esempio dell'Apollon

Una lotta che chiama in causa la crisi di un settore. L'occupazione della Veguastampa lo stabilimento tipografico di Pomezia alle porte di Roma che l'industriale Guadagno vorrebbe «chiudere» dopo aver sperperato centinaia di milioni della Cassa del Mezzogiorno ha segnato un'importante svolta. Decine di fabbriche del settore infatti hanno deciso di scioperare in sostegno per il 20 prossimo migliaia di operai dell'Apollon della Novissima della Rotocolore della Poligrafico dello Stato dell'Abete della Pinta della Falli della Sogro e di tante altre aziende minori della capitale. In provincia si stringono così attorno ai 200 operai di Pomezia costretti da oltre tre mesi ad occupare lo stabilimento in difesa della posto di lavoro. È un impegno che esula da una generica solidarietà «lo spettro della disoccupazione ci coinvolge tutti» si diceva ieri mattina nell'assemblea che si è svolta nello stabilimento occupato. Un impegno che esula da una generica solidarietà «lo spettro della disoccupazione ci coinvolge tutti» si diceva ieri mattina nell'assemblea che si è svolta nello stabilimento occupato. Un impegno che esula da una generica solidarietà «lo spettro della disoccupazione ci coinvolge tutti» si diceva ieri mattina nell'assemblea che si è svolta nello stabilimento occupato.



Un momento dell'assemblea nella fabbrica romana occupata

«Bisogna dar vita ad iniziative martellanti contro il padrone. Bisogna spingere e coinvolgere nella nostra lotta che anche la nostra contadina e centinaia di altre aziende lavorano mentre si discute di sciopero. Bisogna sviluppare ogni possibile contatto con le altre categorie attualmente impegnate in duri scontri sindacali come quella degli autotrozzisti (l'assemblea ha deciso di recarsi in massa con il proprio esponente in delegazione in alcuni depositi dell'Atac per espungere la propria solidarietà) o quella dei parastatali. Solo così ha concluso il discorso il presidente dell'assemblea, il compagno Di Marino, «potrete resistere un minuto più del padrone».

Vivace dibattito a Torino

I delegati della Fiat discutono l'orario

Dalla nostra redazione

Documenti di Cgil, Cisl e Uil sul riassetto

Girotti vicepresidente della Montedison

Per uscire dal sottosviluppo

Il 1° piano economico dell'Algeria

La vera indipendenza economica - Oggi un algerino consuma 10 grammi di proteine (la media europea è di 50 grammi)

Dal nostro corrispondente

Massimo Loche

Per uscire dal sottosviluppo. Il 1° piano economico dell'Algeria. La vera indipendenza economica - Oggi un algerino consuma 10 grammi di proteine (la media europea è di 50 grammi). Dal nostro corrispondente. Massimo Loche.